



# La requisitoria. Le indagini sul giro d'affari che lega mafia ed eversione Calò e le società coi «neri»



Pippo Calò, teneva i rapporti con l'eversione nera

Riprendiamo, col capitolo dedicato ai rapporti tra mafia ed eversione nera, la pubblicazione della requisitoria sui delitti politici di Palermo.

Secondo l'ipotesi accusatoria le predette società Mediterranee, Ischia Segada, Agroedil Olmo e Agroedil Ontano sarebbero state soltanto prestanome dell'associazione criminosa facente capo al Calò, il quale tramite esse avrebbe reinvestito i frutti di attività illecite in redditizie attività edilizie nel momento del maggiore sviluppo di Porto Rotondo. Innanzi tutto si deve accertare, pertanto, se nelle predette società possa considerarsi interessato il Calò.

In proposito vi è una massa rilevante di prove dirette ed indirette, che l'unica difficoltà è quella di menzionarle e di dare loro un certo ordine per farne risaltare l'importanza. Quanto alla Mediterranean, un primo dato da rilevare è che il Merluzzi — persona certamente competente e addetto alle vicende sociali, quale commercialista e amministratore unico, e che non aveva alcun interesse a chiamare falsamente in causa una personalità mafiosa come il Calò — ha dichiarato espressamente che alla Mediterranean erano interessate, in parti uguali, Balducci, Faldetta, Di Gesù e "Salamandra"; poste che Balducci e Faldetta sono stati falsamente interessati nella società, la dichiarazione del Merluzzi trova conforto, quanto al cointeressamento del Di Gesù, nella deposizione del teste Bonino, e quanto al Calò nella deposizione del teste Valenti Antonio, dalla quale emerge che era cointeressato alla Mediterranean certo "Aialoro", nome che il Calò ha sempre ammesso di aver usato (da ultimo al dibattimento, udienza 5.2.88) e risulta avere abitualmente utilizzato; nessun peso, poi, può avere la ritrattazione effettuata dal Merluzzi in dibattimento, laddove — come si è già visto nella parte generale come esempio di ritrattazione incredibile — il Merluzzi ha tentato di far credere di aver parlato del Calò perché il g.i. Imposimato gli aveva detto che Di Gesù non contava nulla.

Riscontro alle dichiarazioni di Merluzzi e Valenti viene fornito dalla spartizione degli appartamenti costruiti dalla Mediterranean, due dei quali van-

no a Faldetta, uno a Di Gesù e 19 alla Marius srl. Quest'ultima — facente capo a Diotallevi Ernesto, come ha ammesso il Faldetta — deve ritenersi avere agito come prestanome di altri, poiché altrimenti non si spiegherebbe perché dei predetti appartamenti due, venduti alla Gir, sarebbero poi pervenuti — tramite altro passaggio alla Sbeai, che ha acquistato con "finanziamento dei soci" — all'immobiliare Balocco, cioè nuovamente nella disponibilità del Diotallevi, al quale, insieme alla moglie Lucarini Carolina, è riconducibile quest'ultima società; né si spiegherebbe perché uno di tali appartamenti sia poi pervenuto alla srl Stefan VIII, società tra Cercola Stefano e Cercola Guido, il quale agiva costantemente per conto e con denaro del Calò. L'ipotesi di un'interposizione del Diotallevi appare più concreta se si considerano i rapporti — dei quali si tratterà — esistenti tra il Diotallevi e Calò, il secondo dei quali tra l'altro era padrino del figlio del primo, come riferisce la teste Popper, e "compare" dell'altro, come riferisce il Contorno.

### «CALÒ ERA IL VERO PADRONE DELLA VILLA»

Quanto alla Ischia Segada, si è visto che i suoi beni furono venduti dal Balducci ad un gruppo di bresciani, come ha precisato il Faldetta. Dalla deposizione dibattimentale del Merluzzi (udienza 5.3.88) risulta che alla vendita erano presenti Faldetta — che era il "garante del contratto" — e Di Gesù, e che quando i bresciani proposero una riduzione del prezzo i due si appartarono e poi accettarono. È evidente, quindi, che pur se formalmente l'amministratore unico era Balducci, coloro che decidevano erano Faldetta e Di Gesù; e poiché il Faldetta ha detto di essere stato soltanto il proprietario apparente — circostanza che trova conferma anche nel fatto che al momento di decidere se accettare il prezzo ridotto, offerto dai bresciani, ha dovuto consultarsi con il Di Gesù — e poiché a sua volta il Di Gesù a dire del Faldetta era soltanto un collaboratore di quest'ultimo ed era privo di disponibilità di denaro, è evidente che sia Faldetta che Di Gesù non agivano in proprio ma nell'interesse di altra persona. Ancora una volta gli indizi portano al Calò, posto che egli ri-

sulta in stretti rapporti sia col Faldetta che con il Di Gesù, il quale sarà addirittura arrestato insieme a lui nell'appartamento di via Tito Livio 76.

Quanto alla Agroedil Olmo, nessun dubbio può sussistere sull'interessamento in essa del Calò, posto che, come si è detto, è certa la presenza di questi nella villa costruita dal Faldetta sul terreno della società e il fatto che il Calò si comportava da padrone. Del resto il Merluzzi nelle sue pur reticenti dichiarazioni dibattimentali — nelle quali ha ingiustificatamente smentito alcune precedenti affermazioni compromettenti per il Calò, negando perfino di averle fatte — ha finito per ammettere di aver dato ordine al geometra Izzo che doveva fare entrare nella villa "quel signore" e che questi "poteva fare quello che voleva perché era il nuovo proprietario" (udienza 5.3.88).

Quanto alla Agroedil Ontano, l'interessamento del Calò deriva innanzi tutto dal fatto che quest'era interessata nella Mediterranean; infatti la polizia

tributaria ha accertato che spese realmente sostenute dalla Agroedil Ontano per la realizzazione dell'immobile sono state contabilizzate dalla Mediterranean. Inoltre alla morte del Balducci l'immobile è stato formalmente venduto alla Televip per L. 230.000.000, ma a detta del Merluzzi non vi è stato alcun esborso di denaro perché dovevano essere regolati precedenti rapporti tra Balducci e Faldetta. Il fatto rientra, pertanto, nell'opera di spoliazione della De Carolis, che alla morte del marito è stata privata dei suoi beni, in particolare a saldo del debito — di cui si dirà — contratto dal Balducci nei confronti di un gruppo di siciliani, tra cui Faldetta e Calò, in occasione della cosiddetta "operazione Siracusa".

Dalle testimonianze e dai riscontri esaminati già emerge, in conclusione, il cointeressamento del Calò nelle società Mediterranee, Ischia Segada, Agroedil Olmo e Agroedil Ontano. In proposito si acquisisce ancora maggiore certezza se si considera che le pre-

dette società hanno comunanza di origine, di gestione e di destinazione.

Invero i terreni della Mediterranean e dell'Ischia Segada provengono dallo scorporo della spa Punta Volpe del Ravello Ley; alle due predette società sono interessati gli stessi personaggi, cioè Balducci, Faldetta, Di Gesù e Carboni, quest'ultimo per procurare le licenze di costruzione; Balducci e Faldetta compaiono anche nella Agroedil Olmo e Agroedil Ontano; gli amministratori sono sempre — spesso alternandosi tra loro — Balducci, o il suo prestanome Merluzzi, Faldetta e Bellino Gaspare.

### NELLE INDAGINI SPUNTA IL NOME DI CARBONI

Particolarmente significativa è la figura di quest'ultimo, considerato che si tratta di persona, diffidata come mafioso, che fa il falegname — come riferisce il Faldetta (udienza 4.3.88) — ed è quindi priva di ogni capacità come amministratore, e che è anche amministratore della Coma Immobiliare, società proprietaria dell'appartamento di via Aurelia 477 ove — come si vedrà — ha alloggiato il Calò ed è stato picchiato e minacciato Carboni; tutto ciò rende credibile quanto espressamente riferito dal Merluzzi e cioè che il Bellino era un prestanome del "Salamandra"; significativo poi, stanti gli indubbi legami tra Calò e Rotolo — che sono stati arrestati insieme — è il fatto che il fratello del suddetto Bellino, Vincenzo, oltre a essere consocio della Coma sia anche congiunto di Rotolo Antonino, avendo poi sposato una sorella della moglie di questi. Anche la destinazione finale della società Ischia Segada, Agroedil Olmo e Agroedil Ontano — i cui terreni sono stati ceduti alla Tourinvest 2 di Brescia per circa 10 miliardi — manifesta la unicità del vero "dominus" di tutte le società in esame, al di là delle risultanze formali circa gli azionisti e gli amministratori prestanome.

In particolare resta da dire che i personaggi chiave delle predette società operanti in Sardegna, cioè Balducci, Faldetta e Carboni, erano tutti legati al Calò. I loro stretti legami emergono nella cosiddetta "operazione Siracusa", di cui si dirà. Va però premesso che Balducci — il cui unico reddito le-

gittimo ed ufficiale era quello, ricordato dalla moglie, di 2 milioni al mese derivantegli da un negozio di elettrodomestici — si trova improvvisamente a possedere numerose società, delle quali è spesso amministratore unico, proprietario di terreni ed immobili di valore rilevante (si è già visto che la Ischia Segada, l'Agroedil Olmo e l'Agroedil Ontano vendono da sole beni per circa 10 miliardi di lire). È credibile, quindi, il Merluzzi quando afferma di avere appreso dallo stesso Balducci che questi era finanziato fin dal 1972 dal Calò, "uomo di rispetto", e di avere appreso da Cuccarini Pietro che la forza economica del Balducci derivava dall'aver un finanziatore che "valeva cento Faldetta" e che il Cuccarini diceva di avere frequentato a Tuscania insieme a Spurio Oberdan; riferimento chiaramente indicante il Calò, il quale come si vedrà, non soltanto ha incontrato Spurio Oberdan a Tuscania ma ha acquistato da lui una villa.

Il Balducci, a sua volta, ha finanziato il Carboni al tasso usurario del 10% mensile, come emerge dalle dichiarazioni del Carboni e del Pellicani. Nei rapporti tra Balducci e Carboni a un certo punto si è inserito il Calò. Il fatto è puntualmente riferito dal Carboni ed è ricostruibile come segue: il Balducci ha presentato il Calò al Carboni e ha proposto a quest'ultimo di partecipare con un gruppo di siciliani — di cui facevano parte Calò e Faldetta — all'"operazione Siracusa", cioè agli appalti per i lavori di risanamento del porto e del centro storico di Siracusa; il Carboni ha chiesto al Balducci un prestito di 500 milioni, ma ne ha ottenuti soltanto 350; il Balducci ha raccomandato al Carboni di dire ai siciliani di avere avuto 500 milioni (il che già dimostra che il gruppo siciliano era interessato al prestito); poiché Balducci pretendeva la restituzione di tutti i 500 milioni, Carboni ne ha parlato con Diotallevi, che conosceva i siciliani e si è offerto di fare da mediatore con il Balducci; a sistemazione di tutti i rapporti tra Carboni e Balducci è stato fissato un debito di 700 milioni; cambiali per tale importo sono state rilasciate da alcuni collaboratori-amministratori di società del Carboni, su richiesta di questi.

(continua)

PER VINCERE 10 MILIONI A

**SETTE PIU'**

OGGI DEVI FARE **219**

L'appuntamento è con canale **5** tutte le sere alle 20,20

**MISURA**

VI AUGURA DI VINCERE CON SETTE PIU'

6	22	14	56
46	68	87	
65	JOLLY MISURA	1	42
	24		
77	34	10	31

### GUIDA AL GIOCO

Somma dei numeri rimasti  
Numero del giorno di nascita +  
Numero del mese di nascita +

Se il totale è giusto chiama il Centralone della Fortuna entro le ore 24,00 di questa sera e tra le ore 9,00 e le 20,00 di domani al:

Totale =  
Eventuale +  
Jolly Misura =  
SOMMA FINALE

**NUMEROVERDE 1678-35038**  
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

**10\* MILIONI**  
AL GIORNO IN  
JOLLY D'ORO

SINO AL 28 GIUGNO

**290\* MILIONI**



**MISURA**

BENESSERE PER ESSERE

Se quello che mangiate è buono e vi fa del bene, diventa ancora più buono. Nei biscotti Misura, che trovate anche al latte, c'è il 100% di farina integrale. Sono squisiti e ricchi delle fibre che contribuiscono a regolare il vostro organismo. Come tutti i prodotti Misura, anche i biscotti integrali sono studiati per aiutarvi a stare in forma e per darvi benessere e gusto. Cercateli: è lì tutto il buono di stare bene.



**I BISCOTTI INTEGRALI MISURA SONO BUONI ED EQUILIBRATI, BUONI E RICCHI DI FIBRE, BUONI E BUONI.**

REGOLAMENTO: Cancella i numeri apparsi questa sera in TV, e somma tutti quelli rimasti sulla tua cartella, aggiungendovi i numeri corrispondenti al giorno ed al mese della tua nascita (esempio: 20 Dicembre + 20 + 12). Se il risultato è il numero che appare qui in alto telefona gratuitamente da tutto l'Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il "Numero Verde", per lasciare la tua generalità. Parteciperai all'estrazione del gioco di oggi per vincere 10 Milioni. Conserva questo cartoncino protetto, da esibire se vinci. N.B. E per aiutarvi a vincere c'è il Jolly Misura: che ti consente di sommare o sottrarre a tua discrezione - il numero 3 - al tuo totale di oggi. Buona fortuna da Sette Più e Misura.